

ROMA - Avere in casa un anziano non autosufficiente è un impegno personale, anche se si è in grado di impiegare un badante a tempo pieno. Da un'indagine Censis-Assindatcolf (associazione di datori di lavoro domestico) emerge che il **49,1% delle famiglie datrici di lavoro domestico** dichiara di occuparsi personalmente, come caregiver, di un parente non autosufficiente, in aggiunta al ruolo della badante.

## Se l'aiuto pubblico non basta

L'assistenza pubblica non basta, a fronte del numero crescente di anziani che hanno bisogno di assistenza 24 ore su 24: tra le altre istanze che emergono dall'indagine, il 45,3% delle famiglie considera prioritario il potenziamento dei servizi domiciliari, partendo dal presupposto che la casa sia il miglior posto dove curarsi, il 58,7% chiede l'introduzione della deducibilità del lavoro domestico.

Istanze dalle quali viene fuori ancora una volta l'esigenza di attuare sul serio la legge delega sulla non autosufficienza: il decreto di alcune settimane fa, che si limita ad aggiungere risorse per un numero ristretto di anziani con reddito molto basso (circa 25 mila) ma che non prevede alcuna forma di coordinamento e implementazione dell'assistenza domiciliare, è stato duramente contestato dalle associazioni che fanno capo al Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza.

## L'allarme della ricerca

L'indagine Censis-Assindatcolf segnala un vero e proprio rischio di collasso sociale, a fronte del rapido invecchiamento della popolazione, senza che ci sia più un adeguato tasso di sostituzione da parte dei giovani. Al contrario, però, le risorse disponibili diminuiscono anziché aumentare: se nel 2020 è stato riservato alla spesa sanitaria pubblica il 7,4% del Pil, nel 2026 si prevede che sarà solo il 6,1%; le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie attive sono 12.576, con un'offerta di circa 414.000 posti letto (7 ogni 1.000 abitanti), la disponibilità più alta è al Nord-Est con poco più di 1.000 posti letto ogni 100.000 abitanti.

Ma se oggi gli over 65 sono il 24,0% della popolazione (nel 1961 erano il 9,5%) e il 63,5% le persone in età lavorativa (15-64 anni) (nel 1961 erano il 66,0%), nel 2050 si prevede che gli anziani

saranno il 34,5% e i 15-64enni saranno meno del 55%. Inoltre, 6,8 milioni di pensioni sono sotto i 1.000 euro mensili.

## **La difficoltà di avere 2 badanti**

Assumere due o più badanti è impossibile per la maggior parte delle famiglie, anche per quelle più agiate. E così, uno dei familiari deve sacrificarsi, a fronte della frammentarietà e dell'insufficienza dell'assistenza pubblica. Per il 42,4% l'aspetto più critico dell'assistenza è la **fatica fisica e lo stress** che derivano dal far fronte ai tanti bisogni della persona assistita. La vita quotidiana di chi assiste un genitore o un figlio non autosufficiente è **spesso assorbita in maniera quasi assoluta dalle cure all'assistito e la rinuncia a una vita relazionale e autonoma (24,7%)**. Il 16,4% sottolinea, invece, la mancanza di un reale riconoscimento del ruolo del caregiver da parte delle istituzioni e la **mancanza, quindi, di un compenso economico al lavoro svolto**. Poco sopra l'8% si colloca chi ha dovuto abbandonare o ha dovuto trascurare il lavoro. Il 6,7% è invece preoccupato di poter arrecare danno all'assistito, non avendo il caregiver le competenze necessarie ai vari interventi che è chiamato a fare.